



# **Scuola Professionale Professioni sociali 'E. Levinas' - BOLZANO**

## **Rendicontazione sociale 2023**

**Anno scolastico 2023/2024**



## PREMESSA

### **Il percorso di autovalutazione e miglioramento della scuola in lingua italiana della Provincia autonoma di Bolzano**

La nota ministeriale del 19 settembre 2022, n. 23940 avente per oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa, Rendicontazione sociale)” ricorda che con l’a.s. 2022/2023 si avvia il nuovo triennio del Sistema Nazionale di Valutazione e della progettualità dell’offerta formativa. “[...] *Ogni comunità scolastica può organizzarsi secondo i propri tempi e le proprie modalità organizzative, anche se si consiglia di seguire questa sequenza: 1) Rendicontazione sociale; 2) Rapporto di autovalutazione (RAV); 3) Piano triennale dell’offerta formativa, [...] all’interno del quale deve essere riportato il Piano di miglioramento (art. 1, comma 14, legge n. 107/2015)*”.

Le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano non sono direttamente inserite nelle procedure nazionali ma hanno partecipato, pur con tempi parzialmente disallineati, a tutto il percorso di autovalutazione per il miglioramento<sup>1</sup>, iniziato nell’anno scolastico 2015/2016 con la somministrazione del primo Questionario scuola a tutte le scuole dell’Istruzione e della Formazione professionale.

Il 2023 segna la conclusione del secondo ciclo di valutazione e l’avvio della nuova triennalità. La Nota del 14.03.2023 “Indicazioni in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche Rendicontazione sociale, Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano”, del Direttore per l’Istruzione e Formazione italiana, indica tempi e compiti per ognuno degli attori del processo. Il Servizio provinciale di valutazione, per quanto attiene alla RS e al RAV, è incaricato, oltre che della predisposizione degli strumenti informatici e dei modelli, di accompagnare le scuole con opportuni momenti di formazione, assistenza tecnica e metodologica.

Il modello si ispira a quello nazionale del Ministero dell’Istruzione e del Merito.

### **La Rendicontazione sociale 2023**

Con la predisposizione della Rendicontazione sociale, si conclude il percorso di autovalutazione e miglioramento che la scuola ha avviato con il RAV 2020. Tramite essa sono diffusi i risultati raggiunti, in relazione agli obiettivi di miglioramento individuati e perseguiti negli anni precedenti, “... sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza”<sup>2</sup>. Tale documento diventa altresì fondamentale per la predisposizione del RAV relativo al triennio 2024-2027, che a sua volta è funzionale all’elaborazione del Piano di Miglioramento (PdM) inserito nel PTOF.

La Rendicontazione sociale ha una duplice finalità:

- informare sui risultati effettivamente raggiunti e dichiarare quanto realizzato in termini di processi attivati;
- orientare le scelte future in termini di priorità da perseguire nel triennio successivo.



La Rendicontazione sociale, infatti, svolge un'importante funzione di collegamento tra un triennio e l'altro, funzione, per questa edizione, ancora più strategica in considerazione dell'impatto della pandemia su quanto pianificato per il triennio 2020-2023. Tramite la Rendicontazione, la scuola può focalizzare l'attenzione su cosa è stato possibile realizzare, sui risultati effettivamente raggiunti nel triennio 2020-2023, per poter poi, tramite il RAV, individuare quali priorità e quali traguardi riproporre, aggiornare e/o modificare.

La Rendicontazione sociale nella scuola dell'autonomia attua pienamente il suo senso in un sistema di *accountability cooperativa*<sup>3</sup>, in cui recupera una fondamentale dimensione di condivisione, caratterizzandosi come un processo volontario che nasce dalla consapevolezza che essa è un elemento fondante della qualità e del miglioramento della scuola, nonché un'opportunità di crescita. In questo senso le scuole dell'Istruzione<sup>4</sup> e della Formazione professionale<sup>5</sup> della provincia di Bolzano sono protagoniste di questa autonomia che procede di pari passo con la responsabilità di assumere decisioni strategiche, amministrative, finanziarie e didattiche e di informare la comunità di appartenenza.

## Le parti del documento Rendicontazione sociale 2023

La Rendicontazione sociale della provincia di Bolzano è composta da quattro parti:

- Parte 1 Contesto e Risorse
- Parte 2 Risultati raggiunti
- Parte 3 Prospettive di sviluppo
- Parte 4 Altri documenti di rendicontazione

---

1. [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/autovalutazione\\_scuola.asp](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/autovalutazione_scuola.asp)

2. D.P.R.80, 2013

3. La Rendicontazione Sociale degli istituti scolastici, Documenti di ricerca n. 13, Assirevi-Franco Angeli editori, 2016

4. Legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12 Autonomia delle scuole

5. Decreto del Presidente della Provincia 16 agosto 2018, n. 22 Regolamento di esecuzione relativo all'autonomia e alla partecipazione nelle scuole professionali in attuazione della legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11



## Parte 1: CONTESTO E RISORSE

Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola ha operato e opera. Gli aspetti di cui tenere conto sono: le caratteristiche principali della scuola e il suo contesto territoriale, la popolazione scolastica, le strutture, le risorse professionali, economiche e materiali.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli alla luce dei quali è stato possibile raggiungere i risultati rendicontati nella Parte 2 del documento.

### PARTE 1 *Contesto e risorse*

La scuola ha mantenuto la sua offerta di corsi così distribuita:

- corsi di qualifica nel settore socio-sanitario (diurni a tempo pieno e in servizio per persone con più di 25 anni);
- corsi di qualifica nel settore socio-assistenziale (diurni a tempo pieno e in servizio per persone con più di 25 anni);
- corsi di qualifica nel settore socio-educativo (diurni a tempo pieno);
- corsi di apprendistato;
- corsi di aggiornamento.

La scuola offre ha offerto i suoi corsi in sue sedi: quella principale di Bolzano e quella distaccata di Merano.

Il bacino di utenza della scuola é costituito da persone dai 14 ai 60 anni e oltre. Nell'anno 2022/23 gli allievi dei corsi di formazione al lavoro erano in totale 297 (di cui 75 con cittadinanza straniera pari al 25,25% e 222 con cittadinanza italiana pari al 74,75%) distribuiti in:

- 44 allievi della scuola quadriennale superiore,
- 80 apprendisti,
- 173 allievi dei corsi per adulti.

A questi vanno aggiunti 359 corsisti frequentanti i corsi brevi e di formazione continua sul lavoro.

Nella scuola superiore, oggetto della rilevazione, le assenze degli allievi sono state il 13,79% del totale delle ore svolte. Quasi tutti gli allievi erano in Italia da più di 5 anni.

Gli alunni della scuola sociosanitaria con certificazione o diagnosi erano 19 su 44 corrispondente al 43,18% del totale.

La presenza percentuale di allievi posticipatari ha subito un sostanziale calo rispetto alla rilevazione, del 2020, scendendo dal precedente 68,75% al 54,54% (24 allievi posticipatari su 44 allievi totali), dato che è essenzialmente corrispondente ai valori rilevati nella classe prima, dove la percentuale è scesa dal precedente 63,63% all'attuale 50,00% (10 allievi posticipatari su 20).



La scuola ha potuto contare su un organico di 61 docenti, di cui:

- 34 docenti interni, dei quali 27 avevano un incarico a tempo pieno;
- 27 docenti esterni per alcune ore, professionisti del settore per specifiche tematiche professionalizzanti.

Nella scuola sociosanitaria sono stati impegnati 22 docenti, di questi 14 con contratto a tempo indeterminato, per cui il rapporto docenti/alunni è stato di 1 a 2.

### **Opportunità**

Rispetto alla precedente rilevazione, il numero di docenti a tempo indeterminato è salito da 20 a 26 unità, corrispondenti al 72,22% dei docenti interni, che permette di avere una sempre maggiore continuità nell'insegnamento e permette di costruire rapporti di fiducia con gli allievi e di collaborazione con i colleghi. Anche il numero di docenti al di sotto dei 35 anni di età è aumentato passando da 1 a 3, confermando quindi un progressivo svecchiamento del corpo docenti.

La collaborazione con Enti pubblici e privati, studi professionali e associazioni di volontariato continua ad essere un punto di forza della scuola: la possibilità di svolgere parte della formazione in ambienti lavorativi di alto livello consente agli allievi di mettere in pratica la formazione erogata già durante il corso di studi.

Nonostante le difficoltà legate alla necessità del direttore di essere disponibile su due sedi, la direzione scolastica è disponibile alle necessità di docenti ed allievi ed è attiva nel coordinamento delle diverse attività, del personale e della didattica grazie anche alla presenza di una coordinatrice con gli stessi compiti di un sostituto di direzione.

La capacità dei docenti e della direzione di mettere in azione validi rapporti con i diversi stakeholder, permette di usufruire di una notevole conoscenza del territorio e delle necessità dello stesso, nonché delle figure professionali da formare, da innovare o da "proporre ex novo".

### **Vincoli**

Nonostante un sostanziale calo percentuale, il numero di allievi posticipatari della scuola sociosanitaria si è mantenuto al di sopra della metà degli allievi totali dello stesso corso. Questi alunni, provenienti in genere da esperienze educative complicate, presentano spesso delle fragilità e delle difficoltà che devono essere prese in considerazione ed affrontate. Allo stesso modo, gli allievi con certificazione, con i loro bisogni educativi e le loro necessità, rappresentano ancora una notevole parte degli studenti della scuola



sociosanitaria.

A questa situazione si affianca anche il fatto che la scelta della scuola è spesso dettata dalla convinzione che la scuola professionale non richieda poi tanto impegno e studio, ma piuttosto che, essendo una scuola "sociale", abbia la capacità di assistere e sanare situazioni critiche, mettendo in secondo piano l'aspetto formativo.

Spesso, poi, anche la professionalità delle figure che vengono formate a scuola viene sottostimata, essendo questi lavori spesso visti come professioni "minori" o di "minore importanza" rispetto alle altre.

Oltre a questi vincoli legati al percorso di studi in quanto tale, bisogna tenere presente la necessità di formare un numero di operatori del sociale adeguatamente preparati che vada a coprire il fabbisogno sempre crescente del territorio, necessitando quindi la creazione di un numero di classi adeguato alla richiesta. In questa situazione, la struttura attuale presenta una certa carenza di spazi che crea diverse difficoltà, nonostante la gestione attenta ed oculata da parte dei docenti e dei collaboratori che se ne occupano.



## Parte 2: RISULTATI RAGGIUNTI

La Parte 2 del documento è composta da due sezioni:

- **Parte 2A: Risultati legati all' autovalutazione e al miglioramento**
- **Parte 2B: Risultati legati alla progettualità della scuola**

### Parte 2A: Risultati raggiunti legati all'autovalutazione e al miglioramento

La scuola è qui chiamata a rendicontare i risultati in riferimento alle Priorità strategiche e ai Traguardi a lungo termine del RAV 2020. Sarà cura della scuola rendicontare le attività svolte e i risultati argomentando con dati ed evidenze il raggiungimento o meno di quanto definito.

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi esplicitano in forma osservabile o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola ha teso nella sua azione di miglioramento.

#### PARTE 2A Risultati raggiunti legati all'autovalutazione e al miglioramento

##### 28. Valutazione interna degli apprendimenti

Priorità	Traguardi
Migliorare il dato relativo al numero di allievi che ottengono una valutazione almeno sufficiente (6.0) nelle materie professionalizzanti nel primo anno di corso. PROVA	aumentare del 5% il numero di allievi che ottengono una valutazione almeno sufficiente (6.0) nelle materie professionalizzanti nel primo anno di corso.

##### Attività svolte

Al di là delle attività legate strettamente all'insegnamento delle singole materie, che chiaramente scaturiscono dalle analisi personali dei singoli docenti, si è pensato di attivare una modifica strutturale nella distribuzione delle materie sui quattro anni di corso.

In una prima fase di osservazione, quindi, è stato rilevato non solo il numero di allievi che presentavano tutte votazioni sufficienti nelle materie professionalizzanti, ma anche, per ogni singola materia, il numero di allievi che presentavano votazioni sufficienti.

Oltre a questo, è stato chiesto ai singoli docenti quali erano le difficoltà principali con cui si trovavano ad avere a che fare nell'insegnamento della loro materia al primo anno di corso.

Dall'analisi dei dati ottenuti è risultato opportuno riorganizzare alcune materie di insegnamento in modo che non iniziassero subito al primo anno, ma al secondo. Questa riorganizzazione, comunque, non ha riguardato



le materie che presentavano il maggior numero di insufficienze, ma quelle materie che, a giudizio dei docenti, risultavano piuttosto complesse da comprendere per gli allievi del primo anno.

L'obiettivo di questa riorganizzazione, infatti, era essenzialmente quello di rendere più fluido l'apprendimento. D'altra parte, la diminuzione del numero di materie da studiare avrebbe comportato una maggiore attenzione degli allievi per le materie rimanenti, consentendo loro di affrontare queste ultime in maniera più attenta e proficua.

## Risultati

La percentuale di allievi del primo anno che presentavano tutte votazioni sufficienti nelle materie professionalizzanti al termine del primo anno ha avuto un sostanziale calo rispetto alla rilevazione precedente passando dal 62,50% del 2018/2019 al 50,00% del 2022/2023.

Dall'analisi dei risultati anno per anno, però, si possono osservare i seguenti valori:

- 2018/2019: 62,50%
- 2019/2020: 46,15%
- 2020/2021: 30,00% (primo anno di attuazione della riorganizzazione)
- 2021/2022: 46,67%
- 2022/2023: 50,00%

Si può notare, quindi, che l'anno 2019/2020 è stato l'anno che è terminato con tutti gli allievi in lockdown, il che ha comportato, come noto, una dispersione scolastica ed un assenteismo nelle lezioni a distanza molto marcato.

L'anno 2019/2020, invece, è stato il primo anno di attuazione della riorganizzazione, ma gli effetti di questa azione sono stati mitigati dagli esiti del lockdown dell'anno precedente che ha contribuito ad abbassare il livello di preparazione degli allievi in ingresso.

Dall'anno successivo, invece, si è evidenziato un progressivo rialzo della percentuale di allievi con tutte valutazioni positive nelle materie professionalizzanti: il lento ritorno alla normalità (se di normalità si può parlare dopo quanto accaduto) e l'entrata a regime della riorganizzazione sembra star dando i primi frutti ed ha riportato il livello desiderato quanto meno più vicino ai livelli pre-covid.

## Parte 3: PROSPETTIVE DI SVILUPPO

In questa parte, facoltativa, le scuole inseriscono possibili piste di sviluppo, collegate ai contenuti della Parte 2. Le scuole possono descrivere qui le proprie attività future, nuove offerte e assetti organizzativi e il perché dell'eventuale cambio di direzione strategica. Si tratta di indicazioni utili per una riflessione per il RAV 2024 e i successivi Piani di Miglioramento e PTOF.



### **PARTE 3 *Prospettive di sviluppo***

Dall'analisi del fabbisogno delle strutture sociali ed educative distribuite sul territorio è emersa la necessità di formare in tempi brevi quanti più operatori ben qualificati possibile.

D'altra parte è emersa anche la necessità di individuare nuove figure professionali che possano andare a ricoprire dei ruoli per i quali al momento non è presente personale qualificato.

Nell'anno 2020/2021 è partito, in via sperimentale, un corso di qualifica per la figura di “Collaboratore Pedagogico e Collaboratrice Pedagogica”. Questa nuova qualifica è progettata per preparare personale che affianchi i docenti della scuola dell'infanzia e li assista nei percorsi di formazione e nella supervisione, sorveglianza e sicurezza dei bambini. Il numero di iscritti a questi corsi ha già visto un aumento dal 2020/2021 al 2022/2023, così come il numero di richieste di personale da parte delle strutture. In futuro, si punta a potenziare questo corso rendendolo disponibile con cadenza annuale invece che con cadenza biennale come accade ora.

Sfruttando i fondi del PNRR, poi, la scuola si sta dotando di un laboratorio avanzato per l'apprendimento che include anche strumenti di apprendimento in realtà aumentata. Inoltre, la strumentazione digitale è stata arricchita con nuovi strumenti che migliorino l'insegnamento e l'apprendimento. Dopo la fase sperimentale dei prossimi anni, la scuola punta ad un incremento della digitalizzazione dei processi di insegnamento ed apprendimento che permetta di aumentare ancora di più il livello di qualità dei percorsi formativi.